

Green Deal e Blockchain nell'agenda UE per la politica fiscale

Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente

Una blockchain paneuropea per i servizi pubblici, l'aumento dei finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, la promozione della blockchain per la sostenibilità: sono alcuni dei capisaldi della strategia UE, che mira a regolamentare l'utilizzo di questa tecnologia. Nell'agenda europea della politica fiscale anche il tema della sostenibilità: se già è stata adottata una proposta per il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) per promuovere il percorso verso la neutralità climatica dell'Unione, è comunque necessario integrare l'Emissions Trading System dell'UE con misure aggiuntive. Anche di questo si parlerà nel corso del 9° Forum One FISCALE "La Riforma Fiscale per la ripartenza del Paese", organizzato da Wolters Kluwer in collaborazione con ANDAF, in live streaming martedì 26 ottobre 2021.

Nel dicembre 2019, la Commissione Europea ha approvato il c.d. **Green Deal**, un piano finalizzato al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e a ottenere, entro il 2030, una riduzione delle emissioni pari al 55% rispetto al 1990.

Il carbon pricing riveste un ruolo chiave in questa trasformazione. L'EU **Emissions Trading System** (EU ETS), che l'Unione europea ha introdotto nel 2005 quale primo sistema internazionale di scambio di emissioni al mondo, costituisce una pietra miliare della politica dell'UE volta a contrastare il cambiamento climatico. L'ETS dell'UE si basa sul **principio "cap-and-trade"**. In base a tale disciplina, viene fissato un tetto massimo alla quantità totale di emissioni di certi gas serra (GHG) che gli impianti interessati possono emettere. Fino a tale soglia massima, le imprese ricevono o comprano dei permessi di emissione, che, se necessario, possono scambiare l'una con l'altra. Il limite sul numero totale di emission allowances disponibili assicura che esse abbiano un valore.

Sostenibilità: servono misure aggiuntive

Nonostante la sua portata innovativa, alla luce delle attuali politiche fiscali legate alla sostenibilità, è necessario integrare l'ETS dell'UE con **misure aggiuntive**. La Commissione europea si è pertanto impegnata a completare il sistema ETS con l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (cd. CBAM, Carbon Border Adjustment Mechanism). Tale meccanismo garantisce che per i prodotti importati venduti ai consumatori vengano applicati criteri di carbon pricing simili a quelli degli analoghi prodotti nazionali.

In particolare, il 14 luglio 2021, nell'ambito del complessivo European Green Deal, la Commissione ha adottato una **proposta per il CBAM**, il cui obiettivo primario è quello di promuovere il percorso verso la neutralità climatica dell'Unione europea, creando incentivi per tutte le attività industriali a ridurre le greenhouse gas emissions dell'UE.

Nel medesimo pacchetto di riforme è stata anche adottata una proposta di **revisione della Energy Taxation Directive**, che salvaguarderà e migliorerà il mercato unico nonchè sosterrà la transizione "verde" stabilendo i giusti incentivi.

La proposta per il CBAM dovrebbe prevenire il rischio di "carbon leakage" e, allo stesso tempo, assicurare la compatibilità con le norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). In questo modo, il CBAM dovrebbe contribuire significativamente alla realizzazione degli ambiziosi traguardi climatici stabiliti a livello europeo.

APPROFONDISCI SU

■ [Blockchain - Data driven e digital taxation: prime sperimentazioni e nuovi modelli di prelievo](#), Articolo di Antonio Felice Uricchio e Salvatore Antonello Parente

■ [Blockchain - Bando Digital Transformation: un caso pratico](#), Articolo di Tania Salucci



Blockchain da regolamentare

Oggetto di dibattito delle riforme dell'Unione Europea è anche la tematica della digitalizzazione e, in particolare, della **regolamentazione dell'utilizzo della blockchain**.

Da tecnologia poco nota, in breve tempo l'implementazione della blockchain nel settore fiscale è diventata una delle opzioni più discusse da governi, imprese multinazionali ed esperti. La Commissione europea supporta con vigore l'utilizzo della tecnologia blockchain all'interno dei confini europei, purché avvenga nel **rispetto** di determinate **condizioni**.

Gli elementi più significativi della strategia blockchain della Commissione UE includono:

- la costruzione di una **blockchain paneuropea per i servizi pubblici**: il settore pubblico europeo è in primo piano coinvolto nella realizzazione di una propria infrastruttura blockchain. Nel tempo tale progetto includerà l'interoperabilità con le piattaforme del settore privato. La European Blockchain Partnership sta dando vita a questa visione, grazie allo sforzo congiunto dei 27 Paesi dell'UE, della Norvegia, del Liechtenstein e della Commissione europea. Il risultato è la European Blockchain Services Infrastructure (EBSI);
- maggiore **certezza del diritto**: la Commissione riconosce l'importanza della certezza del diritto e di un regime normativo chiaro e definito nelle aree relative alle applicazioni basate sulla blockchain. Attualmente, sta sviluppando un quadro giuridico volto a favorire l'innovazione nel settore dei beni digitali ("tokenization") e dei contratti intelligenti ("smart contracts"), che protegge i consumatori e fornisce certezza giuridica alle imprese;
- l'aumento dei **finanziamenti per la ricerca e l'innovazione**: l'UE garantisce finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in tema blockchain attraverso sovvenzioni e investimenti. Dal 2016-2019, la Commissione ha conferito circa 180 milioni di euro in sovvenzioni attraverso il programma Horizon 2020;
- la promozione della **blockchain per la sostenibilità**: l'UE riconosce il potenziale della blockchain e sostiene l'uso di tale tecnologia per promuovere lo sviluppo economico sostenibile, affrontare il cambiamento climatico e sostenere il Green Deal europeo;
- l'implementazione dell'**interoperabilità** e degli standard: la Commissione crede nell'importanza degli standard nella promozione della tecnologia blockchain. È coinvolta nel lavoro di ISO TC 307, ETSI ISG PDL, CEN-CENELEC JTC19 e IEEE e in ITU-T per quanto riguarda la blockchain, e vuole impegnarsi con tutti gli organismi pertinenti a livello internazionale come l'INATBA;
- il sostegno allo sviluppo delle competenze blockchain: sono state pianificate iniziative volte allo sviluppo di tali competenze per assicurare che le necessarie skills di alto livello siano disponibili;
- una maggiore **interazione con la comunità**: la Commissione interagisce con il settore privato, il mondo accademico e la comunità blockchain principalmente attraverso 2 organismi:

1. l'International Association of Trusted Blockchain Applications (**INATBA**), un partenariato pubblico privato progettato per riunire i Paesi dell'UE, il settore privato ed altri stakeholders (ad esempio il mondo accademico) al fine di promuovere l'ecosistema blockchain in Europa;

2. lo European Blockchain Observatory and Forum, un progetto pilota finanziato dal Parlamento europeo. Esso mira a riunire le expertise per identificare e monitorare le iniziative riguardanti la blockchain a livello globale. Il suo scopo è quello di creare una source of blockchain knowledge completa e pubblicamente disponibile che supporti l'ecosistema blockchain all'interno dell'UE.

9° FORUM ONE FISCALE - LIVE STREAMING

[La Riforma Fiscale per la ripartenza del Paese](#)

26 ottobre 2021 dalle 10:00 alle 16:00

Accreditato 5 CFP per Dottori commercialisti ed Esperti Contabili e Consulenti del lavoro

[Iscriviti gratis](#)

[Accedi a tutti i contenuti di One FISCALE Gratis per 30 giorni](#)